

GUERRE DEL CLIMA E DISARMO ECOLOGICO
7 DICEMBRE ORE 9.00 - 13:30
Aula K4, via Kennedy, 6 - Parma



Panicocene. Narrazioni su cambiamenti climatici, regimi di mobilità e migrazioni ambientali

Elena Giacomelli,
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia



Indice

- Narrazioni della crisi climatica
 - Cecità negazionista
 - Narrazioni tecno-utopiche
 - L'apocalisse: le narrazioni della crisi
- Narrazioni delle migrazioni
- Migrazioni (ambientali): emergenza al quadrato?
 - Problemi riscontrati
- Climate Of Change (WeWorld):
 - *Case study: Senegal*
 - *Nuove narrative? i diari climatici, il documentario "Fishing communities' blues. The impacts of the climate crisis in Senegal" e lo spettacolo WeLand.*
- Conclusioni: analisi comparativa e la figura del migrante ambientale



È impossibile non comunicare



Le parole sono importanti!

- Ogni comunicazione ha un livello di contenuto (messaggio) e uno di relazione (stile, forma, qualità)

Ruolo dei media nella costruzione (culturale) dei “problemi” sociali

La scelta di un elemento linguistico non è mai neutra, ma veicola **differenze nella rappresentazione del mondo**. Usando parole imprecise o distorte, fuorviamo non solo la **comprensione** degli eventi, ma anche le **emozioni, le decisioni e le azioni che ne conseguono**.



Come parliamo di crisi climatica?

Le narrazioni della crisi climatica

Trappola “cognitiva” → l’«iper-oggetto» (Morton 2018) per eccellenza che per le loro dimensioni spazio-temporali sono troppo grandi per poter essere visti o percepiti in maniera diretta.

Trappola “comunicativa” → «I media sono il motore del convincimento che permette al sistema che sta devastando la nostra Terra di continuare a esistere» (Monbiot 2022, p. 369).



Cecità negazionista

Una delle cause della cecità che ha portato alla nascita del negazionismo climatico ha a che fare con le **molteplici “invisibilità”** dei cambiamenti che il nostro pianeta sta subendo e che noi non percepiamo nel momento esatto in cui si verificano: «è proprio su questa mancanza di percezione che si fa leva per deviare l’opinione pubblica dalle cause reali» (Fargione, Concilio 2018, p. 17).

Ai negazionisti climatici è stata data per anni un’attenzione mediatica pari, se non superiore, a quella degli scienziati del clima (Monbiot 2022).





Narrazioni tecno-utopiche

In linea con la centralità del genere umano nell'Antropocene, le narrazioni tecno-utopiche del cambiamento climatico rappresentano una **speranza ottimistica che la tecnologia e le invenzioni dell'uomo possano risolvere i problemi ambientali** (Ribeiro, Soromenho-Marques 2022).

La figura paradigmatica dell'Antropocene (racial-blind e gender-blind), e di questo tipo di immaginario, è **lo scienziato europeo, cisgender e occidentale** (Baldwin 2017).

La crisi climatica è considerata per lo più un fenomeno puramente scientifico o «scientificizzato» (MacGregor 2009) e partendo da questa iper-scientificizzazione del cambiamento climatico, le narrazioni tecno-utopiche si basano su un'**(eccessiva) fiducia nella tecnologia e nella crescita economica**, senza spesso tenere conto dei limiti delle risorse naturali e della sostenibilità ambientale a lungo termine.



L'apocalisse: le narrazioni della crisi

Cop27, l'allarme dell'Oms: "Nel 2022 in Europa almeno 15mila morti per il caldo. **L'emergenza climatica** ci sta uccidendo, ora misure forti"

il Fatto
Quotidiano.it

Adattamento ai **cambiamenti climatici**, è ora di fare sul serio: ecco come

CORRIERE DELLA SERA

Cop27, senza la finanza climatica non fermeremo il **riscaldamento globale**

LIFEGATE

Gran Paradiso: il ghiacciaio in un anno si è ritirato di 210 metri. «Effetti devastanti dal **cambiamento climatico**»

CORRIERE DELLA SERA

I veri colpevoli della **crisi climatica** sono i ricchi, ma a pagare sono sempre i più poveri

fanpage.it

L'intervento a Sharm-el-Sheikh

Biden alla Cop27: "Faremo la nostra parte per evitare **inferno climatico**, mio impegno è **incrollabile**"

Rai News

EGITTO. COP27: GUTERRES, 'ORMAI È CRONACA DI UN **CAOS CLIMATICO**'



Notizie
Geopolitiche

Quotidiano indipendente on line di geopolitica e politica estera - dal 2011

BEYOND APOCALYPSE

ALTERNATIVE CLIMATE FUTURES IN FILM AND TV

Amitav Gosh - necessità di trovare una nuova narrazione al cambiamento climatico, non associandolo solo all'apocalisse

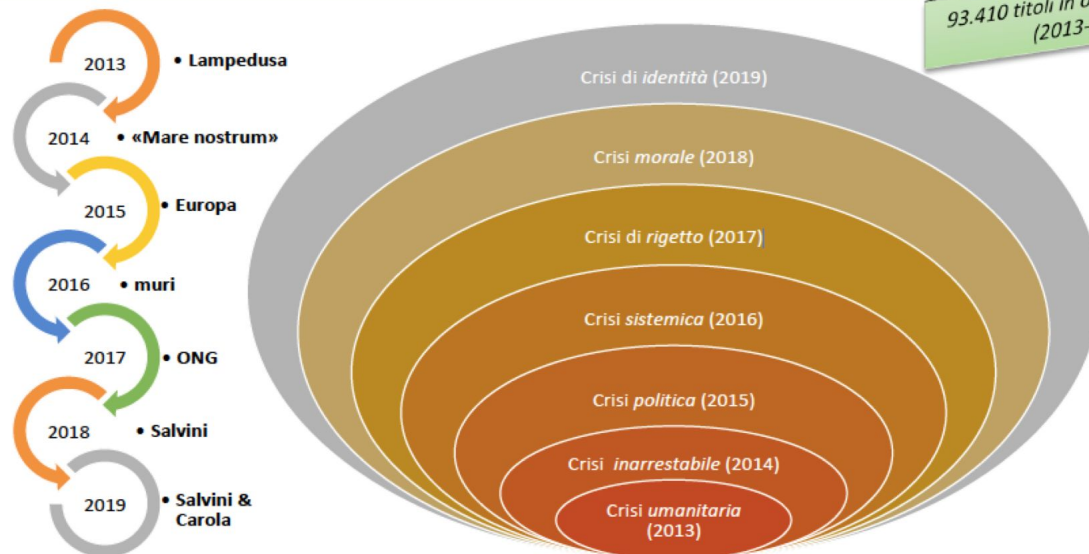


Le narrazioni delle migrazioni



IL LESSICO DELLA STAMPA SULLE MIGRAZIONI

93.410 titoli in oltre 300 testate
(2013-2019)



Un filo conduttore dell'informazione nei sei anni analizzati è quello dell'emergenza permanente, il lessico adoperato delinea una cornice di «crisi infinita», endemica, che muta nel tempo e dilaga dalla cronaca al dibattito politico, interno all'Italia e tra istituzioni europee. Le parole simbolo degli anni esemplificano le mutazioni delle cornici della crisi.



Frame emergenziale 'securitario' e 'umanitario'

securitario

(in termini di legalità e ordine pubblico)



problema di sicurezza
potenziale criminale

Trasformazione discorsiva

= Immigrazione =
= Migrante =

umanitario

(spettacolo della sofferenza; vittimizzazione; pietas; compassione)



"tragedia" emergenziale
"disperato", "vittima"



rappresentazione
negativa di Loro

VS

rappresentazione
positiva di Noi



come parti del processo di migrantizzazione!

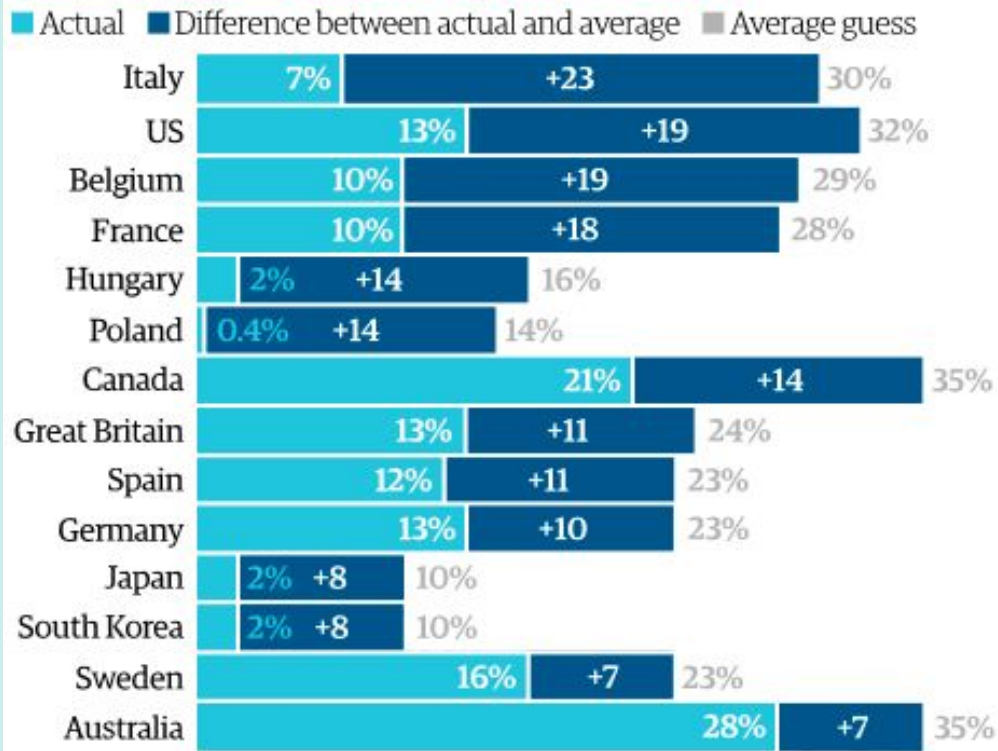


I Report di Carta di Roma sottolineano che:

- La rappresentazione della migrazione sui media è inaccurata
- Rappresentazione da parte dei media di rifugiati / migranti / richiedenti asilo ingiusto e parziale
- La copertura mediatica dei reati commessi da persone straniere è sproporzionata: le persone straniere sono sovrarappresentate nelle storie legate al crimine
- I media modellano la percezione del pubblico sui migranti: impatto significativo delle immagini, sugli atteggiamenti e sulle opinioni da parte della popolazione ospitante, nonché sui processi di auto-rappresentazione dei migranti



Out of 100 people How many do you think are immigrants to this country?



Su 100 persone -
quante persone pensi
siano immigrati nel tuo
paese?



Come vengono narrate le migrazioni ambientali?

3 problemi riscontrati:

1. Quale **terminologia** utilizzare?

- ambiente vs. clima
- migrante vs. rifugiato
- Come rappresentare le migrazioni ambientali senza **creare un "problema"**

1. Quali **dati** utilizzare? – l'utilizzo dei numeri:

i numeri sono notoriamente imprecisi e basati su previsioni future del comportamento umano (quelli usati da IDMC sullo spostamento sono più precisi)

1. Rischio di **narrazioni eccessivamente "allarmistiche"** che ritraggono milioni di persone che si spostano a causa del cambiamento climatico dal Sud del mondo verso il Nord del mondo empiricamente impreciso e alimenta narrazioni securitarie di "invasione" e minaccia



Terminologia: migranti o rifugiati?

La distinzione deriva dalla falsa divisione tra migrazione “**forzata**” e “**volontaria**”. Invece, la migrazione può essere intesa come un **continuum** che oscilla tra i due estremi: volontario e forzato. In tal modo si riconosce la complessità del reale, che sta dietro la scelta di mobilità delle persone e i vincoli a cui sono soggette che limitano la loro effettiva possibilità di movimento (O'Connell Davidson, 2013).

"Migrante" -> termine generico senza definizione legale; il termine

"Rifugiato" -> termine legale - Convenzione delle Nazioni Unite del 1951



Refugee or Migrant?

Word choice matters.

© UNHCR/Andrew McConnell





Terminologia: climatico, ambientale o ecologico?

Quale termine utilizzare quando inserire tutti i vari spostamenti dovuti sia a **disastri ambientali** ma anche a **fenomeni a lenta insorgenza**?

Quale termine include il concetto di **giustizia ambientale**?



Migrante ambientale

“persone o gruppi di persone che, perlopiù a causa un improvviso o progressivo cambiamento nell’ambiente che influenza in modo avverso le loro vite o le loro condizioni di vita, sono obbligate o scelgono di lasciare le proprie case, in modo temporaneo o permanente, e che si muovono all’interno del proprio paese o vanno all’estero”

From IOM (2019) Migration glossary <https://www.iom.int/glossary-migration-2019>



Il problema con i numeri

C'è **poco accordo o dati affidabili** sulle potenziali migrazioni derivanti dal cambiamento climatico, nonostante la disponibilità di informazioni sul cambiamento climatico stesso (Renou e Diallo, 2019).

La distinzione del ruolo dei fenomeni ambientali a **lenta insorgenza** nelle migrazioni future è soggetta a notevoli incertezze, dati i molteplici fattori in gioco nelle decisioni migratorie e nei processi di sviluppo a lungo termine (Flavell, et al., 2020).

I dati sullo sfollamento nel contesto di **disastri naturali** improvvisi sono più disponibili, ma sono spesso limitati a stime del numero di sfollati e spesso non indicano la durata o i possibili percorsi migratori o di sfollamento né forniscono informazioni sugli impatti sulla vulnerabilità delle persone.

L'**Internal Displacement Monitoring Center (IDMC)** fornisce stime annuali per il numero di persone appena sfollate all'interno del proprio paese a causa di eventi improvvisi (inondazioni, terremoti, ecc.). Il limite è non considerare il lento degrado ambientale in atto (Flavell et al., 2020).



Come narrare? Il problema con la narrazione “allarmista”

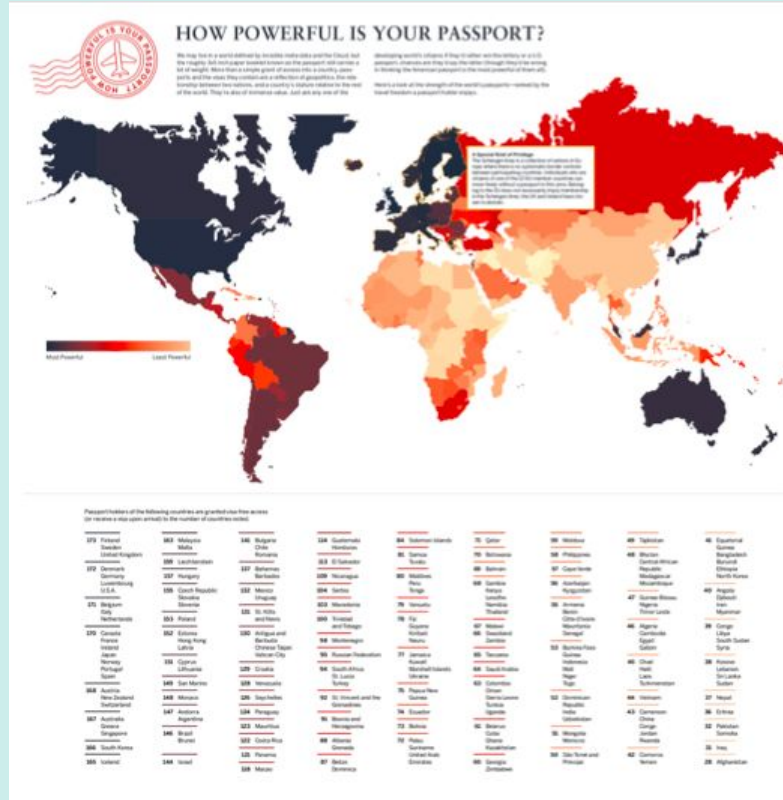
Gli approcci allarmistici ed emergenziali rischiano di **patologizzare e depoliticizzare** le narrazioni sul nesso tra le due macro questioni, che sono profondamente politiche e radicate sia nelle disuguaglianze globali che nelle dinamiche di potere legate alla

- **giustizia di mobilità** (mobility justice)
- **giustizia climatica/ambientale** (climate justice)

Il **Panicocene** (Giacomelli, 2023), l'età del panico, in cui siamo immersi, si nutre e si alimenta della cornice emergenziale rivolta ai cambiamenti climatici e alle migrazioni e, quindi, alle migrazioni ambientali (al quadrato).



Mobility Justice - passport Index



La nuova stratificazione sociale globale è dettata dal valore del proprio passaporto:

il peccato originale è diventato il peccato d'origine.

Passport Index:

<https://www.passportindex.org/>



(In)giustizia climatica/ambientale

Pur essendo un fenomeno globale, di fatto, **la crisi ambientale viene percepita di più e ha delle conseguenze più catastrofiche in alcune zone del mondo.**

Tendenzialmente **chi subisce di più gli effetti del cambiamento climatico sono le persone più vulnerabili, che vivono nei paesi del Sud del Mondo, e sono anche quelle che lo causano di meno.** Il paradosso per cui i paesi più colpiti da catastrofi ambientali sono quelli in via di sviluppo, quando invece il riscaldamento globale è causato principalmente dalle nazioni industrializzate: la vulnerabilità al rischio e i gradi di sofferenza sono determinati dai livelli di sviluppo economico piuttosto che dal clima in sé (CRED, 2018).

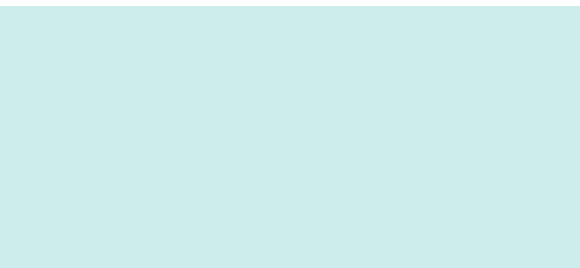
143 milioni di migranti ambientali entro il 2050

Massimiliano Panarari



Proseguono le nostre *Lettere Tuttogreen*, a cura di Massimiliano Panarari, con *'Profughi del clima'*; il libro della giornalista specializzata in ambiente Francesca Santolini, che guida il lettore all'interno di una tematica decisiva per il futuro delle società occidentali, ma dai contorni ancora incerti, a cominciare dalla stessa definizione dei

03 GENNAIO 2020 ALLE 07:00



MENU | CERCA

la Repubblica

ABBONATI | GEDI SMILE | R

INONDAZIONI

f t in

"I migranti del clima aumenteranno fino al 350% se non facciamo qualcosa"

di Enrico Franceschini



Le simulazioni anticipano le allarmanti proporzioni che il dislocamento di massa dovuto ai cambiamenti climatici potrà avere da qui alla fine del secolo, specie se il mondo non mantiene gli obiettivi degli accordi di Parigi per ridurre le emissioni nocive nell'atmosfera

22 APRILE 2021 AGGIORNATO ALLE 10:53

1 MINUTI DI LETTURA

Today, 1% of the world is a barely livable hot zone.

Special offer. Subscribe for €2 €0.50 a week.

EXPAND

actions

The Washington Post
Democracy Dies in Darkness

MONKEY CAGE

The effects of climate change will force millions to migrate. Here's what this means for human security.

Analysis by Kelly M. McFarland and Vanessa Lide
April 23, 2017 at 7:00 a.m. EDT



The long read

The century of climate migration: why we need to plan for the great upheaval

People driven from their homes by climate disaster need protection. And ageing nations need them

by [Gaia Vince](#)



GLI USA CONFERMANO GLI F-16, SOTTO ACCUSA LA VIA DELLA SETA DI PECHINO
Il G7 incorona Zelensky e boccia la Cina

Arrivo in pompa magna su un aereo francese, abbracci e borse di Hiroshima e il G7 giapponese del presidente ucraino Zelensky. Batterà oggi (e vedremo Biden), ma intanto si fa sentire, forte della caduta dell'ultimo tabù confermatosi da Washington: i caccia F-16 arriveranno a Kiev, anzi a tutti su suolo russo - resta da capire per cosa saranno usati. Ma in attesa del discorso del leader ucraino, protagonista suo malgrado è la Cina: il G7

boccia il piano di pace cinese e si impegna a contrattare in giro per il mondo (vedi via della Seta). Pechino non la prende bene e risponde contraccando l'Occidente di ingenuità e destabilizzazione globale. **LORENZO LANZOTTI A PAGINA 2**

WAGNER ANNUNCIA LA PRESA DI BAKHURUT
Mosca: quei jet, rischio colossale

La reazione russa alla liberazione di Bakhurut arriva a cretto giro: «Rischio colossale», commenta il ministro degli esteri. Ma

Sfollati in una palestra allestita nel borgonese hotel di Guido Catarinaccio. La Presse



Più di 36 mila sfollati, 27 mila solo in provincia di Ravenna che ha paura. Ormai oltre cent comuni devastati dall'acqua. Un disastro ambientale che fa somigliare l'Emilia Romagna a un atollo del Pacifico. Oggi arriva Meloni, ma per il cdm si aspetta martedì

Corvi



MANIFESTAZIONE A NAPOLI
I confederali: «Avanti con la mobilitazione»



Cgil, Cisl e Uil concludono a Sud le manifestazioni unitarie. «No all'autonomia differenziata, alla flat tax e alla precarietà». Landini: «Negli ultimi 20 anni un milione e 200mila giovani se ne sono andati dal Sud. Resta l'incognita sciopero generale. **FRANCHI, POLLICE A PAGINA 4**

SALONE DEL LIBRO
Roccella contestata
Il governo minaccia

Un gruppo di manifestanti femministe e pro-aborto ha contestato ieri la presentazione del libro della ministra Roccella a Torino. L'ex sottosegretaria di Fdi Montanali se l'è presa col direttore Lagioia: «Ritmi di tamburi quando se ne va». Tutto il governo schierato con toni deliranti contro i contestatori: «Scioccali antidemocratici», «Bolscevichi arroganti e violenti», «Antidemocratici», «Squadristi». Pd, M5S e Si difendono Lagioia e il diritto al dissenso e denunciano «un pesante clima di epurazione». **PIGLIARU E CARUGATI A PAGINA 6**

GRECIA AL VOTO
17enni alle urne,
Tsipras ci punta



Grecia alle urne. Previsto il 17enni: Tsipras sinistra marcia divisa in testa Mitsotakò. Elezioni del premier. Probabile un rito. **MERLI, DELIOLANE**



Parlare di **migrazioni climatiche** significa spiegare le mobilità come indotte dagli **impatti metereologici dei cambiamenti climatici**, oscurando le loro caratteristiche storiche di base legate al **capitalismo e al colonialismo**. Questa cornice oscura anche il fatto che la **capacità di adattamento** è altamente mediata dalla propria posizione in relazione al **capitale, al genere, all'etnia, alla classe, alla razza e alla sessualità**.

(Baldwin et al. 2019)

L'approccio della mobilità evidenzia che non dobbiamo presumere come sarà la migrazione nel contesto di un clima che cambia. Dovremmo invece **valutare i diversi modi in cui le persone cercano di far fronte ai cambiamenti ambientali attraverso la loro mobilità**, evidenziando le **disuguaglianze sociali** che danno forma alla vulnerabilità e alle capacità di movimento delle persone.

(Boas e Wiegel 2021)



Rischio: la razzializzazione del migrante ambientale

Come ci ricordano Sinha e Back, «vale la pena riesaminare i modi in cui sia i quadri di riferimento per la comprensione della migrazione [ambientali] sia il modo in cui la figura del migrante viene prodotta nel dibattito sono diventati **parte del problema stesso**» (2014, p. 475).

Nell'immaginario sociale, le migrazioni ambientali sono spesso ridotte a un **problema da risolvere** (Bettini 2019) e ciò porta alla “**patologizzazione**” e alla “**depoliticizzazione**” della questione (Baldwin, Bettini 2017).



Rischio: la razzializzazione del migrante ambientale

La “**depoliticizzazione**” —→ **hic-et-nunc del presente**, senza andare ad analizzare le **cause profonde** (politiche, economiche e sociali) dei due fenomeni e, quindi, del nesso tra loro.

La **patologizzazione** —→ **razzializzazione** della figura del migrante ambientale.

Pur essendo un fenomeno che potenzialmente interessa tutto il genere umano, di fatto i migranti ambientali hanno **connotazioni razziali** e vengono narrati e socialmente immaginati come persone del cosiddetto **Sud globale** che, attraversando confini, arrivano in massa verso i paesi del Nord globale.

Lettura securitaria del fenomeno e una rappresentazione razziale allarmistica di presunta invasione (Baldwin, Methmann, Rothe 2014; Bettini 2014; Buxton, Hayes, George 2016; Telford 2018) —→ crea “**muri climatici**” e non affrontano in maniera sistematica e globale le ingiustizie (climatiche e di mobilità) globali

MARCH | 2022

CASHING IN ON CRISIS:

HOW THE WORLD'S LARGEST INVESTORS
FUEL AND PROFIT FROM CLIMATE
CHANGE AND BORDER MILITARIZATION



Yet, as climate change is increasingly being framed as a national and international security threat, militarized responses to migration through the proliferation of “[walls], bullets, drones and cages are presented as essential to eliminating this ‘threat.’”²

La "migrazione indotta dal clima" è ora una motivazione comune per **rafforzare il controllo delle frontiere nel Nord del mondo**. Le risorse destinate al controllo delle frontiere rispetto a quelle destinate alla mitigazione del clima sono significativamente più alte.

I maggiori emettitori di gas serra al mondo spendono, in media, 2,3 volte di più per *blindare i propri confini* che per *finanziare il clima*.

Sette Paesi in particolare - responsabili del 48% delle emissioni storiche di gas serra a livello mondiale - tra il 2013 e il 2018 hanno **speso collettivamente almeno il doppio per controllo dei confini e immigrazione** (oltre 33,1 miliardi di dollari) rispetto ai **finanziamenti per il clima** (14,4 miliardi di dollari).

(Boas et al., 2019; Transnational Institute report, 2020; Miller et al., 2021)



Climate Of Change (WeWorld)

The screenshot shows the top navigation bar with the #CLIMATE OF CHANGE logo on the left, a search icon, a globe icon, and a menu icon on the right. The main content area features a large circular image of hands joined together, with a green circle overlaid in the center containing the text #CLIMATE OF CHANGE. To the left of the image, the text 'Let's start a Climate Of Change' is displayed in blue, followed by a paragraph: 'A better future both for climate induced migrants and young people who will face the worst effects of the climate crisis is our goal!' and a 'READ MORE' button with a right-pointing arrow.

#CLIMATE OF CHANGE

Let's start a Climate Of Change

A better future both for climate induced migrants and young people who will face the worst effects of the climate crisis is our goal!

[READ MORE](#)

<https://climateofchange.info/>

Studio di campo in Senegal -
Maggio 2021



Senegal





Metodologia di ricerca

- Ricerca sul campo: Fieldwork Research team: 2 sociologi e 2 geografe, accompagnate da 2 facilitatori senegalesi.
- Un mese di “diario climatico”: 30 partecipanti (15 - St. Louis, 15- Dakar)
- Focus groups: 4 gruppi (10 persone l’uno, di genere e età diverse)
- Interviste in profondità: 35
- Video di story-telling: 35



Nuove narrazioni?

Diari climatici: “Che cos’è il cambiamento climatico per te?”



Mamadou ha condiviso questa foto di una scuola primaria distrutta dal mare in Guest Ndar.

Modou – questa foto mostra i danni terribili che la Langue du Barberie sta soffrendo







Fishing communities' blues. The impacts of the climate crisis in Senegal

Un'altro strumento utilizzato nella campagna:

<https://m.youtube.com/watch?v=eddxMC42yuo>

WeLAND: <https://www.youtube.com/watch?v=XdlkAWuT4No>



Come narrare il nesso tra crisi climatica e migrazioni?

- Decentrare la prospettiva: osservare **dal confine** e diventare **'acrobati del tempo'** (mettersi nei panni di chi vivrà dopo di noi)
- **Dare voce (e volto)** a coloro che stanno fronteggiando gli effetti più pesanti del cambiamento climatico (MAPAs) e riconoscere la loro agency
- **Evitare allarmismi**, esagerazioni e aggregazioni (masse, ondate..)
- Parlare di **nessi** e non di causalità
- Andare oltre lo spavento per la catastrofe (non puoi farci nulla) e inserire il diverso in **scenari positivi**, per stimolare l'azione solidale e non la paralisi
- Inserire il frame della **mobility justice + climate justice**

Bibliography

- Baldwin A. (2022), **The other of climate change: racial futurism, migration, humanism, Challenging migration studies**, Rowman & Littlefield, Lanham.
- Bettini G. (2019), **And yet it moves! (Climate) migration as a symptom in the Anthropocene**, in «Mobilities», 14(3), pp.336-350.
- Giacomelli, E. (2023). **Panicocene. Narrazioni su cambiamenti climatici, regimi di mobilità e migrazioni ambientali**, FrancoAngeli, Milano.
- Giacomelli, E., Magnani, E., Musarò ,P., Walker, S. (2023) **Crisi climatica, mobilità e giustizia sociale. Voci e storie dal Senegal**. DeriveAprrodi.
- Giacomelli E., Walker S. (2022a, **Contronarrazioni del cambiamento climatico. Diari di ingiustizia climatica tra Dakar e Saint Louis, Senegal**, in «Sociologia della Comunicazione», 64, pp. 121-140.
- Sheller, M. (2018) **MOBILITY JUSTICE. The Politics of Movement in an Age of Extremes**. Verso Ed.